

**Il rimedio di
Dio per un
mondo
impazzito**



Il rimedio di Dio per un mondo impazzito

Oggi non c'è bisogno di insistere sul fatto che il mondo è impazzito. Questa follia del mondo egoista si manifesta essenzialmente in ogni attività della vita nazionale e internazionale. Per questo motivo, il mondo è pieno di sofferenza. In vaste aree della terra milioni di persone muoiono di fame e la paura che possano accadere cose ancora peggiori riempie i cuori degli uomini da un continente all'altro. Sembra non esserci modo di sfuggire agli effetti devastanti di ciò che sta accadendo, nonostante gli sforzi dei nostri statisti e governanti più talentuosi per invertire la situazione.

Questo è il tempo predetto da Gesù quando disse che «le nazioni saranno in tumulto, perplesse per il fragore dei mari e le strane maree. La gente sarà terrorizzata da ciò che vedrà accadere sulla terra» (Luca 21:25,26).

Dal punto di vista del mondo, c'è una buona ragione per avere paura. Gesù disse che con questa paura ci sarebbe stata perplessità; e la parola greca qui tradotta con «perplessi» () significa letteralmente «senza via d'uscita». Questo è il motivo per cui il mondo è pieno di paura. Non vedono alcuna via d'uscita dal dilemma, nessuna via d'uscita dalla follia del comportamento umano in questo tempo che Gesù descrisse come uno di «grande miseria, come non c'è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora e non ci sarà mai più» (Matteo 24:21). (Matteo 24:21). In questa affermazione Gesù cita sostanzialmente la profezia di Daniele, capitolo 12, versetto 1, dove Daniele descrive lo stesso periodo come «un tempo di tribolazione come non c'è mai stato da quando esiste una nazione».

Per sottolineare quanto sarebbe grave questo tempo di tribolazione, Gesù aggiunge: «Sì, se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessun essere umano sarebbe sopravvissuto. Ma per amore del popolo di Dio quei giorni saranno abbreviati» (Matteo 24:22). Tuttavia, Gesù ci assicura che questi giorni saranno abbreviati dal potere divino che opera

attraverso la sua chiesa, «l'eletto». In altre parole, Gesù concorda con il punto di vista umano secondo cui non c'è via d'uscita da questo dilemma della follia umana, ma ci conforta con il pensiero che Dio ha fornito una via d'uscita, una via di salvezza per il genere umano dall' e del proprio corso malvagio di peccato ed egoismo. È questa via d'uscita che Dio ha fornito che noi chiamiamo nel nostro titolo il suo rimedio per un mondo impazzito.

Il Regno

In una parola, il rimedio di Dio per i mali dell'umanità decaduta è il regno, o governo, che in tutta la sua Parola ha promesso sarebbe stato istituito. Una di queste promesse riguarda la venuta del grande Messia e Re nel regno: «Un bambino è nato per noi, un figlio ci è stato dato: e il governo sarà sulle sue spalle: e il suo nome sarà chiamato Meraviglioso, Consigliere, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace. L'aumento del suo governo e della sua pace non avrà fine, sul trono di Davide e sul suo regno, per ordinarlo e stabilirlo con giudizio e giustizia da ora in poi e per sempre. Lo zelo del

Signore degli eserciti compirà questo». Isaia 9:6,7

Il Signore ha registrato numerose profezie per darci la certezza che il suo regno sarà stabilito sulla terra, e in molti casi nell' e questo regno è indicato come una montagna, «la montagna del Signore». In Daniele, capitolo 2, questa montagna, secondo la profezia di Daniele, appare inizialmente come una pietra che colpisce i regni e i governi empì di questo mondo e diventa una grande montagna che riempie tutta la terra. Il versetto 45 di questo capitolo ci dà una meravigliosa certezza riguardo al regno di Dio. Citiamo: «Poiché hai visto che la pietra è stata tagliata dalla montagna senza l'intervento di mani umane e ha frantumato il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro, il grande Dio ha rivelato al re ciò che accadrà in futuro: il sogno è vero e il suo significato è certo». In Isaia, capitolo 25, il regno di Dio è nuovamente paragonato a una montagna. «E su questo monte», leggiamo, «il Signore degli eserciti preparerà un banchetto sontuoso per tutti i popoli della terra. Sarà un banchetto delizioso con vino chiaro e ben invecchiato e carne scelta». Isaia 25:6

Le benedizioni del Regno

Le benedizioni del regno sono descritte in dettaglio in Michea 4:1-4. Il versetto 1 recita: « ». «Negli ultimi giorni avverrà che il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti e sarà esaltato al di sopra dei colli; e i popoli affluiranno ad esso». È appropriato che il Signore paragoni il suo regno futuro a una montagna. Queste profezie erano rivolte in primo luogo alla nazione di Israele, che era abituata a essere governata da una montagna. Il monte Sion a Gerusalemme era la sede nazionale del governo che governava Israele. Era qui, su questa montagna, che Davide esercitava il suo controllo governativo sugli affari di Israele, il popolo eletto di Dio. Quindi, quando in questa e in altre profezie Dio parlava della sua montagna che sarebbe stata stabilita sulla cima delle montagne, era facile per il devoto israelita rendersi conto che il suo Dio, Geova, prometteva di istituire sulla terra un regno più potente di quanto se ne fosse mai conosciuto prima. E questo è ciò che realmente accadrà.

Nella profezia di Michea sull'istituzione del regno, viene introdotto un ulteriore punto di spiegazione e di interesse. Qui leggiamo che questo monte del Signore è il «monte della casa del Signore». Anche questo era un linguaggio familiare agli Israeliti nell'. La casa regnante del Signore in Israele era guidata da Davide e dai suoi successori. Ma Davide e i suoi successori carnali non saranno la casa regnante del futuro regno di Dio sulla terra. In molti casi in passato, le case regnanti delle nazioni e degli imperi consistevano in un accordo familiare in cui il diritto di governare passava alla morte del re a un altro membro della stessa famiglia.

Questo è il modo in cui funziona la casa profetica del Signore. Questa casa è composta dai suoi figli, tra i quali Gesù è il supremo. Leggiamo che quando Gesù venne alla sua prima venuta «venne fra i suoi, ma i suoi non lo accolsero. Ma a tutti quelli che lo hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio» (Giovanni 1:11,12). Sotto Gesù, questi furono i primi membri della casa regnante di Dio. Ma in tutto Israele non c'erano abbastanza persone che accolsero Gesù per ricevere

questo onore; così, al momento stabilito da Dio, egli si rivolse ai Gentili, attraverso la predicazione del Vangelo, per trovare coloro che erano degni di completare il numero prestabilito che avrebbe costituito la sua casa regnante. Nel Nuovo Testamento si parla molto di coloro che sono diventati credenti dopo la prima venuta di Gesù e che, attraverso il potere dello Spirito Santo, sono diventati figli di Dio. A questi è stata fatta la promessa che, se continueranno a essere fedeli, regneranno con Cristo nella casa regnante di Dio. (Romani 8:16-19). «Lo Spirito rende testimonianza al nostro spirito che siamo figli di Dio; e se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo. Ma se dobbiamo condividere la sua gloria, dobbiamo anche condividere le sue sofferenze. Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che sarà rivelata in noi. Infatti l'ardente aspettativa di tutta la creazione è in attesa della manifestazione dei figli di Dio

Le vie del Signore

La profezia di Michea sul regno di Dio dichiara, nel capitolo 4, versetto 1, che «i popoli

affluiranno ad esso». Una profezia simile in Isaia 2:2-4 dichiara che «tutte le nazioni affluiranno ad esso»; ed in entrambe queste profezie ci viene assicurato che molti di tutti i popoli che affluiranno al regno di Dio diranno: «Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri; perché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore». Versetto 3

In questa profezia il monte Sion rappresenta l'autorità divina nel regno di Dio. Ciò rappresenterebbe quindi la fase spirituale di quel regno, composto da Gesù e dai suoi fedeli e seguaci glorificati. Ci viene detto che la parola del Signore uscirà da Gerusalemme. Qui viene menzionato un aspetto più ampio del funzionamento del regno di Dio, quell'aspetto che entra in contatto comprensibile con la razza umana qui sulla terra. Questo contatto avverrà attraverso gli antichi servitori di Dio, come i fedeli profeti del passato e altri che hanno servito Dio fedelmente prima della prima venuta di Gesù. Gesù disse che «molti verranno dall'oriente e dall'occidente e

siederanno con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli». (Matteo 8:11). L'espressione qui nel testo greco che è tradotta con "sedersi" indica che il riferimento è agli allievi seduti davanti al loro maestro o insegnante. Quindi i fedeli servitori di Dio dei tempi antichi saranno coloro che comunicheranno la parola, o le leggi, di Dio all'umanità nel suo regno. Questi potremmo considerarli come la Gerusalemme simbolica della profezia di Michea. Abbiamo qui, quindi, sia la fase spirituale che quella terrena del regno, quelli nella fase terrena che rappresentano quelli nella fase spirituale e comunicano al popolo la legge di Dio ricevuta da Gesù e dalla sua chiesa.

Il popolo e le nazioni in questa profezia del regno di Dio indicano il loro desiderio di conoscere e seguire la via del Signore. E in quel tempo «egli giudicherà fra molti popoli e rimprovererà [ebraico: correggerà] nazioni potenti lontane; essi convertiranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci; una nazione non leverà più la spada contro un'altra nazione, né impareranno più la guerra». Michea 4:3

È interessante notare qui l'ampia differenza tra le vie del Signore e quelle degli uomini egoisti. Nel corso dei secoli, la filosofia umana fuorviante ha insistito sul fatto che l'unico modo per garantire la pace è quello di essere preparati in modo e alla guerra. Ma qui si vede che la via del Signore è diversa. Quando il popolo imparerà le vie del Signore, rinuncerà a pianificare e prepararsi alla guerra. Al contrario, «spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci». Invece di continuare a costituire grandi eserciti per difendersi, come si usa dire, e assicurarsi così la pace, «una nazione non leverà più la spada contro un'altra nazione, né impareranno più l'arte della guerra».

Pensate al passo avanti che questo comporterà nella risoluzione della follia che oggi imperversa nel mondo! Nessuna madre dovrà più temere che suo figlio venga mandato al massacro sul campo di battaglia. Le risorse del mondo non saranno più prosciugate per mantenere vasti apparati militari, perché non impareranno più la guerra, né la praticheranno più. Questa è la via del Signore, la via che sarà istituita in tutta la terra nel regno di Dio che sarà

stabilito sulla cima dei monti, cioè dominando gli affari di tutti i popoli. Gioiamo per questo aspetto del rimedio di Dio per un mondo impazzito!

Il versetto 4 della profezia di Michea recita: «Ognuno siederà sotto la propria vite e sotto il proprio fico, e nessuno li spaventerà, perché il Signore Onnipotente ha parlato». L'illustrazione della vite e del fico contiene l'enfasi sulla sicurezza economica per tutta l'umanità. Una delle cause di tanta paura nel mondo di oggi è la mancanza di sicurezza economica. I cuori di tanti sono pieni di paura di perdere i propri mezzi di sussistenza e di essere ridotti a uno stato di assistenza sociale. Ma allora nessuno li spaventerà con minacce di sfratto dalle loro case o con la paura della fame per sé stessi o per le loro famiglie. Nessuno li spaventerà per nessun motivo, e noi abbiamo la benedetta certezza che «il Signore Onnipotente ha parlato». Quale migliore garanzia potremmo avere di questa sulla fattibilità e sul successo del rimedio di Dio per un mondo impazzito?

Nel mondo di oggi sentiamo occasionalmente qualcuno dire, anche persone che ricoprono alte cariche governative, che se riuscissero a convincere la gente a fare questo o quello, o se il governo approvasse questa o quella legge, avremmo pace e sicurezza. Ma nel rimedio di Dio non c'è posto per alcuna incertezza del genere. Il rimedio di Dio deve essere imposto arbitrariamente e con il potere divino - la montagna della casa del Signore - su tutti i popoli e tutte le nazioni. Non avranno altra scelta che obbedire. Si rallegreranno quando riconosceranno quanto siano davvero meravigliose le vie del Signore. Dopo tanti secoli di attesa e di speranza e, da parte di alcuni, di preghiera, la via di Dio sarà stabilita sulla terra!

È necessario di più

Per quanto meravigliose saranno le benedizioni del regno di Dio per un mondo malato di peccato e morente, come descritto nella profezia di Michea (4:1-4), esse non saranno comunque sufficienti a porre rimedio a tutti i mali umani. La profezia di Michea

mostra che gli uomini non impareranno più la guerra, quindi non ci saranno più guerre. Ci assicura che forgeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci. Useranno le risorse ora dedicate al mantenimento della guerra e dei suoi armamenti per promuovere la pace e la buona volontà tra le nazioni. Ci assicura che ci sarà sicurezza economica, che nessuno temerà di essere espropriato della propria casa o di soffrire la fame. Tutta l' e sarà benedetta dalla prosperità e dall'abbondanza in ogni aspetto dei bisogni umani.

Tuttavia, nonostante tutte queste benedizioni di cui godrebbe il genere umano, esso continuerebbe a vivere sotto il terribile flagello del dolore e della sofferenza, perché sarebbe ancora una razza morente. Avremmo un mondo con ospedali sparsi ovunque in tutte le nazioni, e quegli ospedali sarebbero pieni di sofferenti e moribondi. Avremmo ancora istituti psichiatrici, pieni fino a traboccare. Ogni casa sarebbe afflitta prima o poi da terribili malattie e, alla fine, da morte certa. Questo non sarebbe un mondo ideale. Gesù insegnò ai suoi discepoli a pregare: «Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in

terra» (Matteo 6:10). Non possiamo immaginare che in cielo ci siano guerre carnali, né possiamo immaginare la fame in cielo, né possiamo immaginare la malattia e la morte. Quindi il regno di Dio sarà un rimedio totale per i mali dell'umanità.

La Bibbia ci assicura che sarà così. In una profezia già citata, in cui il regno di Dio è nuovamente indicato come una montagna, ci viene assicurato che anche la malattia e la morte saranno distrutte. Questa è la profezia di Isaia 25:6-9. Riferendosi alle molte benedizioni che saranno fornite dal Signore per soddisfare il desiderio del popolo, ci viene detto che su questo monte il Signore degli eserciti «preparerà un banchetto sontuoso per tutti i popoli del mondo. Sarà un banchetto delizioso con vino chiaro e ben invecchiato e carne scelta».

«Lì egli rimuoverà la nube di tristezza, l'ombra della morte che incombe sulla terra. Il Signore Sovrano asciugherà ogni lacrima». Questo sembrerebbe essere un riferimento alla mancanza di conoscenza che la maggior parte dell'umanità ha sperimentato nel corso

dei secoli, la mancanza di conoscenza riguardo a Dio e alle sue vie. La grande nube o velo di ignoranza a questo riguardo è stata gettata su tutte le persone e anche sulle nazioni. È proprio perché le nazioni sono avvolte da questo velo che immaginano di poter stabilire la pace mentre si preparano alla guerra. Ora non riescono a vedere attraverso questo velo per comprendere e apprezzare le vie del Signore. Ma quel velo sarà rimosso, perché altre profezie mostrano che allora «la terra sarà piena della conoscenza del Signore, come le acque ricoprono il mare». Isaia 11:9; Abacuc 2:14

In questo monte o regno di Dio «egli distruggerà la morte con la vittoria» (Isaia 25:8). Un'altra traduzione lo esprime in modo ancora più forte, dicendo che il Signore abatterà la morte con la vittoria. Sì, quel grande nemico che è la morte sarà abbattuto dalle forze del regno di Dio e non sarà più permesso che rovini la felicità di tutta l'umanità. La profezia continua e dice: «Il Signore Dio asciugherà le lacrime da tutti i volti e toglierà da tutta la terra il disprezzo del suo popolo, perché il Signore ha parlato». Che mondo

diverso sarà sotto il regno di Dio quando le lacrime saranno asciugate da tutti i volti! Le lacrime sono qui usate come simbolo di tristezza, di dolore, di sofferenza. Ma tutto questo sarà eliminato e la gioia esploderà in ogni città, in ogni paese, in ogni villaggio, in ogni campagna.

La profezia continua dicendo che il rimprovero del popolo del Signore sarà tolto da tutta la terra. Questo rimprovero al popolo di Dio è stato una delle caratteristiche del regno del peccato e della morte. Satana ha aizzato le sue schiere contro coloro che servono Dio, e questi sono rimproverati, perseguitati, calunniati, così che pochi sono veramente preparati e abbastanza coraggiosi da prendere una posizione decisa a favore delle vie di Dio, le vie della giustizia, della pace, della buona volontà. Ma sul monte di Dio, «il monte della casa del Signore», il rimprovero del popolo di Dio sarà rimosso. In una delle promesse del regno della Bibbia ci viene detto che «il serpente antico, che è il diavolo e Satana», il grande ingannatore e oppressore del popolo, sarà allora legato (Apocalisse 20:2). Quanto sono meravigliose le prospettive delle

promesse di Dio! Quanto dovrebbe essere luminosa la nostra speranza grazie alle promesse di Dio! Il versetto 9 di Isaia 25 dice: «In quel giorno si dirà: "Ecco, questo è il nostro Dio; noi lo abbiamo atteso, ed egli ci salverà; questo è il Signore [Geova]; noi lo abbiamo atteso, saremo lieti e gioiremo nella sua salvezza"».

È vero che il popolo ha atteso e desiderato ardentemente proprio le benedizioni che il regno di Dio gli fornirà. Non era consapevole di quale sarebbe stata la fonte di queste benedizioni. Gli uomini hanno definito le nuove condizioni come Utopia e con altri nomi piacevoli; ma quando queste benedizioni saranno riversate su di loro in modo e e, una delle benedizioni principali sarà la loro comprensione della fonte. Si renderanno conto che il grande Dio d'amore, che ha mandato suo Figlio come Redenzione e Salvatore del mondo, è l'Autore e il Progettista di questo grandioso disegno che porterà una pace mondiale e duratura, insieme alla salute, alla vita eterna e alla conoscenza di sé stesso e di suo Figlio, che sarà di per sé una benedizione

di cui pochi al mondo hanno goduto in tutte le epoche dell'esperienza umana.

Conferma nel Nuovo Testamento

Sebbene abbiamo citato ampiamente le promesse di Dio riportate nell'Antico Testamento, queste preziose promesse sono tutte confermate da Dio attraverso i suoi servitori nel Nuovo Testamento. Leggiamo, ad esempio, che Gesù proclamò il regno di Dio. Ma non solo, egli andò di luogo in luogo confermando il suo messaggio con i miracoli che compì guarendo i malati e risuscitando i morti. L'apostolo Pietro in Atti 3:20-24 parla del ritorno di Cristo alla sua seconda venuta e dice che allora il mondo potrà aspettarsi «tempi di Restaurazione di tutte le cose» (). Dio ha predetto questi tempi di Restaurazione per bocca dei suoi santi profeti sin dall'inizio del mondo. La Restaurazione a cui Pietro si riferiva qui era illustrata dal miracolo che aveva appena compiuto guarendo un uomo che era zoppo dalla nascita (Atti 3:1-8). (Atti 3:1-8). Essa include anche la speranza della resurrezione dei morti, come sottolineato nel versetto 2 del capitolo 4 del libro degli Atti.

L'apostolo Paolo, testimoniando davanti al governo romano, disse che la speranza dei profeti e degli anziani d'Israele era che ci sarebbe stata una resurrezione sia dei giusti che degli ingiusti. Atti 24:14,15

La lezione di Paolo sulla resurrezione

Nella sua eccezionale lezione sulla resurrezione dei morti, esposta in 1 Corinzi, capitolo 15, Paolo dice: «Ma ora Cristo è risorto dai morti ed è diventato i primi frutti di coloro che dormono. Poiché, come la morte è venuta per mezzo di un uomo, così anche la resurrezione dei morti è venuta per mezzo di un uomo. Come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ma ciascuno nel proprio ordine: Cristo come primi frutti, poi, alla sua venuta [greco: presenza], quelli che appartengono a Cristo. In questo racconto Paolo parla delle benedizioni del regno di Dio, perché prosegue con l'affermazione: «Poi verrà la fine, quando egli avrà consegnato il regno a Dio, cioè al Padre, dopo aver distrutto ogni dominio, ogni autorità e potenza. Egli infatti deve regnare finché non abbia posto tutti

i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte». 1 Corinzi 15:20-26

Quanto è completo il pensiero che la morte stessa sarà finalmente distrutta! Naturalmente, questo significa che coloro che dormivano nella morte saranno risvegliati per condividere le benedizioni del regno con il resto dell'umanità. E perché non dovrebbe essere così? Quanto sarebbe insoddisfacente sapere che la generazione vivente di esseri umani sta godendo di un mondo perfetto, libero da tutte le manifestazioni di follia che ci circondano oggi, libero anche dalla malattia e dalla piaga della morte, eppure rendersi conto che miliardi di persone che hanno vissuto in passato non hanno potuto godere di queste benedizioni perché sono morte troppo presto!

Ma non è così che Dio agisce! Il suo rimedio per un mondo impazzito è onn e e completo. In un certo senso, il mondo è stato sbilanciato sin da quando l'uomo ha peccato per la prima volta contro le leggi di Dio. Ogni generazione della razza umana ha sperimentato disadattamenti sia nella società che nella vita familiare. Tutti hanno sofferto il dolore e la morte. Tutti sono

stati pieni di tristezza e i loro occhi si sono riempiti di lacrime quando i loro cari sono stati colpiti dalla morte. Pensare che tutti questi miliardi di persone siano ora al di fuori dei confini delle provvidenze amorevoli del regno di Dio sarebbe irragionevole.

C'è un detto ben noto tra gli esseri umani che soffrono e stanno morendo: "finché c'è vita c'è speranza". Ma non possiamo limitare il potere di Dio a questo detto. Le promesse di Dio ci assicurano che c'è speranza oltre la morte; che i morti saranno riportati in vita in quello che, come abbiamo già notato, la Bibbia descrive come la resurrezione dei morti. Gesù disse: "Non vi meravigliate di questo, perché viene l'ora in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno" (Giovanni 5:28,29). Coloro che hanno fatto il bene (cioè i credenti di questa vita) risorgeranno a una vita di resurrezione e vivranno e regneranno con Cristo nel suo regno glorioso, che sarà il canale di benedizione per tutta l'umanità. Gli altri risorgeranno per essere giudicati; cioè, risorgeranno e saranno messi alla prova e avranno l'opportunità di dimostrare la loro

lealtà a Dio nelle circostanze favorevoli di quel nuovo mondo. Cosa potremmo chiedere di più!

Nell'Antico Testamento la resurrezione dei morti è illustrata in vari modi. La parola resurrezione non è usata nell'Antico Testamento, ma in quella parte della sua Parola ispirata Dio ha paragonato coloro che sono morti a prigionieri e il loro risveglio dalla morte a un uscire dalla prigionia. Queste promesse di una liberazione dalla prigionia con l'aiuto di Dio sono così onnicomprensive da coinvolgere l'intero mondo dell'umanità. Il loro essere portati fuori dalla morte è descritto come un ritorno. Mosè pregò: «Signore, tu sei stato il nostro rifugio in tutte le generazioni, prima che nascessero le montagne o tu dessi origine alla terra e al mondo. Da sempre e per sempre, tu sei Dio. Tu riduci l'uomo in polvere e dici: "Ritornate, figli degli uomini"». Salmo 90:1-3

Fu nel Giardino dell'Eden che Dio condannò gli uomini alla distruzione quando sentenziò l' e dei nostri primi genitori e li scacciò dal giardino nella terra incompiuta per morire. Fu allora che iniziarono davvero i problemi

dell'uomo. Ma Mosè ci assicura che non è questa la fine del rapporto di Dio con l'uomo. Coloro che egli ha ridotto in polvere udranno il meraviglioso comando: «Ritornate, figli degli uomini». Sì, Cristo, che ha provveduto alla redenzione e alla salvezza del mondo attraverso la sua morte, userà il potere divino per chiamare tutto il mondo morto dell'umanità a tornare alla terra dei viventi.

Isaia 35:10 contiene un'altra meravigliosa promessa del ritorno dell'umanità dalla morte. Questo testo recita: «E i riscattati [coloro che sono stati riscattati grazie al riscatto di Gesù sulla croce del Calvario] del Signore torneranno e verranno a Sion con canti e gioia eterna sulle loro teste: otterranno gioia e allegria, e il dolore e i sospiri fuggiranno». Che culmine appropriato per la luminosa speranza che è posta davanti al mondo sofferente in tutto questo capitolo! A partire dal terzo versetto leggiamo: «Rafforzate le mani deboli, rendete salde le ginocchia vacillanti; dite a quelli che hanno il cuore timoroso: Siate forti, non temete; il vostro Dio verrà, verrà con una vendic e; con una punizione divina verrà a salvarvi». Isaia 35:3,4

Questa promessa è particolarmente appropriata oggi. Questo è il giorno della vendetta di Dio su una razza maledetta dal peccato e morente. Ma egli non viene solo per infliggere vendetta al mondo, perché, come mostra questa promessa, la vendetta è sotto forma di ricompensa. Il suo vero scopo è quello di salvare e benedire l'umanità: «Egli verrà a salvarvi».

Isaia continua: «Allora gli occhi dei ciechi saranno aperti e le orecchie dei sordi saranno aperte. Allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto canterà; perché nelle solitudini sgorgheranno acque e torrenti nel deserto. E la terra arida diventerà uno stagno, e la terra assetata sorgenti d'acqua: nella dimora dei draghi, dove ciascuno giaceva, ci sarà erba con canne e giunchi» (versetti 5-7). Che cambiamento significherà questo nella prospettiva del mondo così angosciato e pieno di paura oggi! Il versetto 8 recita: «E là sarà una strada maestra, una via, che sarà chiamata Via della santità; l'impuro non la percorrerà, ma sarà per quelli [cioè per il beneficio e di coloro che sono impuri, come via per diventare puri o giusti e graditi a Dio]: i

viandanti, anche se stolti, non sbaglieranno il cammino. Non vi sarà alcun leone, né alcuna bestia feroce; non vi si troveranno; ma i redenti vi cammineranno» (Isaia 35:8,9). Segue poi nel versetto 10 la meravigliosa promessa di quel culmine di benedizione quando i redenti dal Signore torneranno dalla morte con canti di gioia eterna sulle loro teste. Quando il profeta dice: «Non ci sarà più il leone», ci viene in mente la promessa dell'Apocalisse, capitolo 20, che ci dice che Satana sarà legato in quel momento. Satana è descritto nella Bibbia come un leone ruggente che cerca chi divorare. 1 Pietro 5:8

In quel mondo nuovo, dopo che Dio avrà distrutto i nemici della giustizia e avrà riversato il suo Spirito su ogni carne, quanto saranno meravigliose le condizioni! Isaia scrisse: «Allora il giudizio dimorerà nel deserto e la giustizia rimarrà nel campo fertile. E l'opera della giustizia sarà la pace; e l'effetto della giustizia sarà la tranquillità e la sicurezza per sempre. E il mio popolo [il mondo intero dell'umanità] dimorerà in una dimora pacifica, e in abitazioni sicure, e in luoghi di riposo tranquilli». Isaia 32:16-18

Quello sarà il momento in cui il regno di Dio regnerà sulla terra e il suo rimedio per un mondo impazzito sarà pienamente operativo. Com'è meravigliosa la prospettiva che ci attende! Com'è meraviglioso rendersi conto che la speranza dell'uomo per il futuro è luminosa come le promesse di Dio!

Testimonianza finale

La testimonianza finale del regno di Dio ci viene data nel libro dell'Apocalisse. Ci sono molti riferimenti al regno in tutto il libro, ma desideriamo richiamare brevemente l'attenzione su alcune delle assicurazioni che troviamo nei capitoli 20, 21 e 22. Nel capitolo 20, come abbiamo già notato, abbiamo l'assicurazione della prigionia di Satana. Ci viene assicurato che Cristo, insieme ai suoi fedeli seguaci, la chiesa, vivrà e regnerà per mille anni per dispensare le benedizioni promesse da Dio. In questo capitolo ci viene anche detto che la morte e l'inferno consegneranno i morti che sono in loro all' e, e che sia la morte che l'inferno saranno distrutti.

ha da vendere compri da mangiare, perché si compri da (Apocalisse 22:1,2). Nel versetto 17 dell'Apocalisse, capitolo 22, leggiamo: «Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni". E chi ascolta dica: "Vieni". E chi ha sete venga. E chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita».

Potremmo chiedere maggiori rassicurazioni dalla Parola di Dio sul fatto che Egli abbia davvero fornito un rimedio ai mali di un mondo impazzito? Sì, le nazioni hanno bisogno di guarigione, e in questa profezia ci viene detto che Dio ha fornito un mezzo per la guarigione delle nazioni. Alziamo quindi il capo, bandiamo le nostre paure e attendiamo con ansia l'imminente instaurazione di questo regno, perché abbiamo tutte le ragioni per credere - e una di queste è l'attuale follia del mondo stesso - che il regno di Dio è vicino.